Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Martedì 18 aprile** — **Numero 91**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorreno dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvortenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. LXIV (Dato a Roma, il 23 febbraio 1905), con cui il Monte frumentario comunale di Morrovalle è concentrato nella Congrezione di carità del luogo, il Monte predetto ed il Monte detto dell'ospedale civico sono trasformati in Casse di prestanze agrarie e ne è approvato lo statuto organico.

Sulla proposta del ministro della guerra:

N. LXV (Dato a Roma, il 30 marzo 1905), che determina le zone di servitù militare attorno ad opere della piazza di Exilles.

N. LXVI (Dato a Roma, il 30 marzo 1905), che modifica le zone di servitù militare attorno le opere di fortificazione delle piazze di Alessandria e Casalmonferrato.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 26 febbraio 1905:

Rasini nobile dei conti cav. Giulio, maggiore, promosso tenente colonnello.
Manduca cav. Agostino, capitano, id. maggiore.
Serra dei conti Serra nobile Francesco, tenente, id. capitano.
Giungi Aldo, id. id.
Grossardi nobile Fabio, trasferito nell'arma dei carabinieri reali.
Balossi Attilio, id. 8 bersaglieri, id. id. id. id.
Armigero Augusto, sottotenente, promosso tenente.
Bontempo Felice, id. id.
Vandero Antonio Secondo, id. id.
De Lorenzo Attilio, maresciallo d'alloggio, nominato sottotenente.
Perino Giacomo, id. id., id. id.
Zanardi Ottavio, id. id., id. id.

Con R. decreto del 16 marzo 1905:

Marchisio Carlo, tenente 23 fanteria, trasferito nell'arma dei carabinieri reali.
Tocci Gregorio, sottotenente, promosso tenente.
Frizzo Antonio, maresciallo d'alloggio, nominato sottotenente.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 29 dicembre 1904:

Pando cav. Aristo, maggiore 2 granatieri, collocato in congedo provvisorio, dal 1° gennaio 1905.

Con R. decreto del 1° gennaio 1905:

Ciboldi Riccardo, capitano 37 fanteria — Parmigiani Orieto, id. 70 id. — Marana-Falconi Vittorio, id. 64 id., collocati in congedo provvisorio, dal 1° gennaio 1905.

Con R. decreto del 5 gennaio 1905:

Letizia cav. Pasquale, tenente colonnello 42 fanteria — Malesci cav. Napoleone, maggiore 37 id. — Ricco cav. Francesco, id. 56 id. — Normandia cav. Roberto, id. 56 id. — Agnetti cav. Guido, id. 12 id. — Casaglia Dino, capitano 81 id. — Blasi-Savini Paolo, id. 88 id. — Peano Alessandro, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, collocati in congedo provvisorio, dal 1° gennaio 1905.

Con R. decreto del 26 gennaio 1905:

Cerati Pericle, capitano 54 fanteria, collocato in congedo provvisorio, dal 12 febbraio 1905.

Torre Antonino, tenente 26 id., id. id., dal 1° gennaio 1905.

Con R. decreto del 29 gennaio 1905:

Antonacci Evangelista, tenente 19 fanteria, collocato in congedo provvisorio, dal 1° gennaio 1905.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 29 dicembre 1904:

Costi Silvio, capitano reggimento cavalleggeri di Vicenza — Olmeda Francesco, tenente scuola cavalleria — Tamagno Pietro, id. reggimento lancieri di Milano, collocati in congedo provvisorio, dal 1° gennaio 1905.

Con R. decreto del 5 gennaio 1905:

Nigra Pietro, capitano applicato di stato maggiore divisione Brescia, collocato in congedo provvisorio, dal 1° gennaio 1905.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1905:

Lioy Carlo, capitano reggimento cavalleggeri di Monferrato, collocato in congedo provvisorio, dal 1° gennaio 1905.

Garibaldi Giulio, id. id. lancieri Vittorio Emanuele II, id. id., dal 4 febbraio 1905.

Con R. decreto del 29 gennaio 1905:

Proli Giacomo, tenente reggimento cavalleggeri di Saluzzo, collocato in congedo provvisorio, dal 1° gennaio 1905.

Con R. decreto del 26 marzo 1905:

Marchiafava Emilio, id. in aspettativa, richiamato in servizio, a sua domanda, dal 4 aprile 1905, con anzianità 20 marzo 1901.

Arma di artiglieria.

Con Regio decreto del 1° gennaio 1905:

Borsari cav. Luigi, maggiore direzione artiglieria Taranto — Leone cav. Giovanni, id. 1° artiglieria fortezza — Olian-Fannio Antonio, capitano 13 id. campagna (treno), collocati in congedo provvisorio, dal 1° gennaio 1905.

Con R. decreto del 26 febbraio 1905:

Randazzo Camillo, tenente 22 artiglieria campagna — Perez Adolfo, id. 3ª compagnia operai, collocati in congedo provvisorio, dal 26 febbraio 1905.

Arma del genio.

Con RR. decreti del 1° gennaio 1905:

Morseletto Luciano, tenente 3 genio, collocato in congedo provvisorio, dal 1° gennaio 1905.

Con R. decreto del 23 marzo 1905:

Abruzzese cav. Michele, maggiore in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 30 marzo 1905:

Fiorelli Paolo, capitano direzione genio Ancona, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Boccia Vincenzo, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 29 dicembre 1904:

Cassini Luigi, tenente distretto Massa, collocato in congedo provvisorio, dal 1° gennaio 1905.

Con R. decreto del 5 gennaio 1905:

Falozzi cav. Nicola, maggiore distretto Chieti — Maroni Cesare, capitano id. Catanzaro — Galante Ercole, id. id. Potenza — De-Miranda Alberto, tenente id. Sulmona — Chiarizia Gervasio, id. id. Aquila, collocati in congedo provvisorio, dal 1° gennaio 1905.

Con R. decreto del 12 gennaio 1905:

De Veszelka Stefano, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in congedo provvisorio, dal 1° gennaio 1905, con anzianità 24 gennaio 1891.

Con R. decreto del 22 gennaio 1905:

Gattuso Antonino, tenente distretto Foggia, collocato in congedo provvisorio, dal 10 febbraio 1905.

Con R. decreto del 29 gennaio 1905:

Favro Giulio, tenente distretto Pesaro — Felizatti Enrico, id. id. Lecco, collocati in congedo provvisorio, dal 1° gennaio 1905.

Con R. decreto del 12 febbraio 1905:

Rebucci Ermete, capitano distretto Padova, collocato in congedo provvisorio, dal 1° marzo 1905.

Con R. decreto del 23 febbraio 1905:

Perodo Angelo, capitano distretto Vicenza — De Benedictis Luigi, tenente id. Vicenza, collocati in congedo provvisorio, dal 9 marzo 1905.

Con R. decreto del 30 marzo 1905:

Pettinati cav. Giuseppe, capitano distretto Salerno, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 30 marzo 1905:

Rizii Luigi tenente medico 18 artiglieria campagna, rettificato il cognome come appresso: Rizi Luigi.

Con R. decreto del 2 aprile 1905:

Corbi Edoardo, capitano medico 58 fanteria — Angelozzi Luigi, ospedale Padova, tenente medico, collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

Grippo Donatantonio, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 14 aprile 1905.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 1° gennaio 1905:

Uleri cav. Antonio, capitano commissario direzione commissariato IX corpo armata (sezione Cagliari) — Stefanini cav. Adolfo, id. id. IX (id. Cagliari) — Salucci cav. Lorenzo, id. id. VIII, id. (ufficio locale Spezia), collocati in congedo provvisorio dal 1° gennaio 1905.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 29 dicembre 1904:

Tosco Giovanni, tenente contabile distretto Novara, collocato in congedo provvisorio dal 1° gennaio 1905.

Con R. decreto del 5 marzo 1905:

Marengo Angelo, tenente contabile R. corpo truppe coloniali, collocato a disposizione del Ministero degli affari esteri, dal 1° marzo 1905.

Con R. decreto del 26 marzo 1905:

Grassi Sinibaldi Alfonso, tenente contabile 6 bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 30 marzo 1905:

Leonesi Vincenzo, tenente contabile in aspettativa, richiamato in servizio dal 6 marzo 1905.

IMPIEGATI CIVILI.

Ragionieri di artiglieria.

Con R. decreto del 23 marzo 1905:

Gilardenghi Michele, ragioniere di 2ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio effettivo dal 1° maggio 1905, con anzianità 11 giugno 1900.

Garetti Paolo, cittadino residente in Torino, nominato aiutante ragioniere d'artiglieria.

Con R. decreto del 30 marzo 1905:

Palmieri Gaetano, aiutante ragioniere arsenale costruzione arti-

glieria Napoli, collocato in aspettativa per infermità comprovata coll'annuo assegnamento di lire settecentocinquanta, dal 1° aprile 1905.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 23 marzo 1905:

Balladori Angelo, ragioniere geometra principale di 1ª classe, in aspettativa per infermità comprovata, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 2 aprile 1905:

Forcellini Annibale, ragioniere geometra di 2ª classe, 1° genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 30 marzo 1905:

I sottonominati ufficiali d'ordine di 3ª classe delle amministrazioni dipendenti, sono promossi alla 2ª classe.

Lauronzi Ernesto — Cosimato Vincenzo — Sommella Pasquale — Zocchino Aurelio — Marra Domenico — Dietrich Filippo — Canino Gaetano — Napolitano Massimino — Saltini Giuseppe — Botto Prospero — Pulischi Enrico — De Virgiliis Giovanni — Galbo Vincenzo — Porcinai Agostino — Tronchet Giuseppe — Orlandini Vincenzo — Provera Vincenzo — Forratini Enrico — Zornitta Angelo — Votta Luigi — Colamarino Francesco Saverio — Gobbi Ulisse.

I seguenti sottufficiali del R. esercito con dodici anni di servizio ed uscieri del Ministero della guerra, sono nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe delle amministrazioni dipendenti, dal 1° aprile 1905, coll'annuo stipendio di lire milleduecento.

Bagni Ernesto — Grazioli Angelo — Sacchetti Nicola — Galassi Augusto — Lucente Vito — Paoletti Nicola — Episcopo Eduardo — Quintavalla Emilio — Bizzarri Giuseppe — Melardi Giovanni — Elisena Bernardo — Bref Felice — Allegretti Basilio — Molino Giuseppe — Mazzoni Elvino — Pasi Paolo — Pesce Giuseppe.

Bizzo Gaetano — Fenocchio Giuseppe — Temussi Francesco — Fara Eugenio — Roberto Pietro — D'Intimo Filomeno — Viarengo Carlo.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 9 marzo 1905:

Camerani cav. Icilio, colonnello artiglieria, collocato a riposo per anzianità di servizio con decorrenza, per gli effetti della pensione, dal 1° aprile 1905, ed inscritto nella riserva.

I sottonotati ufficiali sono collocati a riposo per anzianità di servizio con decorrenza, per gli effetti della pensione, dal 1° aprile 1905, ed inscritti nella riserva:

Guarnieri cav. Giovanni, colonnello fanteria.

Borda cav. Alessandro, id. personale permanente distretti.

Pasti cav. Cesare, colonnello fanteria — Sansoldo cav. Adolfo, id. personale permanente distretti — Corporandi d'Auvare barone Alessandro, id. artiglieria.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 16 marzo 1905:

Rinaldi Vito, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Venturoli Raffaele, id. id., considerato come dimissionario dal grado a termini dell'art. 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Con R. decreto del 23 marzo 1905:

De Lillo Arturo, sottotenente artiglieria (T), accettata la dimissione del grado.

Con R decreto del 26 marzo 1905:

Di Nucci Vittorio, sottotenente fanteria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali del R. esercito con effetto dall'8 dicembre 1904, in seguito a sentenza contumaciale del tribunale militare di Ancona in data 7 dicembre detto anno.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

al 31 MARZO 1905

	AL 30 giugno 1904	AL 31 marzo 1905	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	351,499,268 86	346,174,912 06	— 5,324,356 80
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	281,556,639 24	507,885,386 90	+ 226,328,747 66
Insieme	633,055,908 10	854,060,298 96	+ 221,004 390 86
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	673,641,839 67	710,464,947 34	— 36.823,107 67
Situazione del Tesoro	— 40,585,931 57	+ 143,595,351 62	+ 184,181,283 19

In confronto del mese precedente sono diminuiti i debiti ed i crediti di tesoreria per il rimborso dei pagamenti fatti per conto del Debito pubblico.

DARE | **CONTO DI CASSA**

Fondo di cassa alla chiusura dell' esercizio 1903-904	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	290,459,639 38	
	Fondi in via ed all'estero	61,039,629 48	
			351,499,268 80

INCASSI (Versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
in conto entrata di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	113,724,733 87	1,183,005,271 70	1,296,730,005 57	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	47,685 04	540,717 14	588,402 18	
	» III. - Movimento di capitali	2,485,796 92	20,328,845 93	22,814,642 85	
	» IV. - Partite di giro	3,484,805 26	19.390,033 53	22,874,838 79	
		119,743,021 09	1,223,264,868 30	1,343,007,889 39	1,343 007,889 39
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	21,923,000 —	132,382,500 —	154,305,509 —	
	Vaglia del Tesoro	84,631,064 25	929,565,218 29	1,014,196,282 54	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	7,000,000 —	92,939,858 59	99,939,858 59	
	Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	1,047,790 —	233,499,835 90	234,547,625 90	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	—	11.814,253 79	11,814,253 79	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	5,001,506 —	78,010,043 23	83,011,549 23	
	Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	7,440 71	510,734 26	518,174 97	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	2,395,355 50	60,864,867 39	63,260,222 89	
	Incassi da regolare	25,126,819 64	208,406,484 28	233,533,303 92	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	—	—	
		147,132,976 10	1,747,993,795 73	1,895,126,771 83	1,895,126,771 83
in conto crediti di Tesoreria	Valuta presso la Cassa depositi e prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486)	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	4,770,864 67	85,853,000 80	90,623,865 47	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	133,214,464 16	93,750,981 07	226,965,445 23	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	13,961,672 51	13,964,672 51	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	—	41,931,929 19	41,931,929 19	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	44,606 90	44,606 90	
	Diversi	18,179,642 73	176,321,101 95	194,500,744 68	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	702,015 —	249,680 —	951,695 —	
		156,866,986 56	412,115,972 42	568,982,958 98	568,982,958 06
				Totale	4,158,616,889 06

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 31 MARZO 1905. AVERE

	Pagamenti	MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	79,883,619 32	997,469,795 94	1,077,353,415 26	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	378,420 35	16,994,454 89	17,372,875 24	
	» III. - Movimento di capitali	234,595 21	18,085,434 89	18,320,030 10	
	» IV. - Partite di giro	4,380,507,77	41,306,645 89	45,687,153 66	
		84,877,142 65	1,073,856,331 61	1,158,733,474 26	1,158,733,474 26
	Decreti di scarico	18,763 28	74,368 66	93,131 94	93,131 94
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	19,223,000 —	158,032,000 —	177,255,000 —	
	Vaglia del Tesoro	86,704,769 57	923,365,611 58	1,010,070,381 15	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	28,898,527 99	28,898,527 99	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	133,634,337 89	95,813,237 14	229,447,575 03	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	—	13,964,672 51	13,964,672 51	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	4,770,864 67	85,853,000 80	90,623,865 47	
	Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	—	110,923 87	110,923 87	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	2,241,804 11	59,307,502 67	61,549,306 78	
	Incassi da regolare	20,947,332 46	224,484,383 90	245,431,716 36	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	702,015 —	249,680 —	951,695 —	
		268,224,123 70	1,590,079,540 46	1,858,303,664 16	1,858,303,664 16
in conto crediti di Tesoreria	Valuta presso la Cassa depositi e prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 47)	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	6,614,300 60	79,047,307 94	85,661,608 54	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	5,471,430 89	374,170,290 09	379,641,720 98	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	593,859 05	13,355,594 81	13,949,453 86	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	5,761,159 74	49,306,942 13	55,068,101 87	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	24,213,889 46	236,776,931 93	260,990,821 39	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
		42,654,639 74	752,657,066 90	795,311,706 64	795,311,706 64
	Totale dei pagamenti				3,812,441,977 —
(a) Fondo di cassa al 31 marzo 1905	Valuta metallica o cartacea disponibile e valori presso la Zecca			274,923,237 31	
	Fondi in via od all'estero			71,251,674 75	346,174,912 06
	TOTALE				4,158,616,889 06

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 122,149,160 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1904	Al 31 marzo 1905
Buoni del Tesoro	193,840,000 —	170,890,509 —
Vaglia del Tesoro	21,107,683 36	25,233,584 75
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	60,958,669 40	132,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	247,381,918 76	252,481,969 63
Id. del Fondo culto id. id.	15,576,050 77	13,425,632 05
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	37,403,314 59	29,789,998 35
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	559,331 46	966,582 56
Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	20,195,925 13	21,906,841 24
Incassi da regolare	33,519,091 20	21,620,678 76
Biglietti di Stato emessi per l'articolo 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	31,850,855 —	30,899,160 —
Totale	673,641,839 67	710,464,947 34

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1904	Al 31 marzo 1905
Valuta presso la Cassa depositi e prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486)	91,250,000 —	(*a*) 91,250,000 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	71,665,872 38	224,342,148 13
Id. del Fondo pel culto id. id.	13,994,058 38	13,978,839 73
Cassa depositi e prestiti id. id.	32,411,796 62	27,449,539 69
Altre Amministrazioni id. id.	22,799,522 28	35,935,694 96
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,757,346 73	1,712,739 83
Diversi	15,827,187 85	82,317,264 56
Operazione come sopra	31,850,855 —	(*a*) 30,899,160 —
Totale	281,556,639 24	507,885,386 90

(*a*) Le somme suddette sono composte di monete decimali d'oro.

PROSPETTO degli incassi (versamenti) in conto del bilancio effettuati nelle Tesorerie del Regno nei mesi sottoindicati dell'esercizio 1904-905, confrontati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

INCASSI	MESE di marzo 1905	MESE di marzo 1904	DIFFERENZA nel 1905	Da luglio 1904 a tutto marzo 1905	Da luglio 1903 a tutto marzo 1904	DIFFERENZA nel 1905
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	12,160,788 77	5,696,631 47	+ 6,464,157 30	81,387,412 50	75,509,628 15	+ 5,877,784 35
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	614,580 01	353,343 29	+ 261,236 72	128,704,229 70	131,161,949 65	− 2,457,719 95
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile	3,347,916 76	3,910,149 34	− 562,232 58	184,838,329 07	183,194,235 64	+ 1,644,093 43
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	17,028,737 58	16,192,247 37	+ 836,490 21	160,450,325 85	157,806,439 65	+ 2,643,886 20
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,785,335 80	6,730,748 32	− 4,945,412 52	19,207,094 85	23,693,426 13	− 4,486,331 28
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	2,869 41	—	+ 2,869 41	124,568 35	337,585 90	− 213,017 55
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	9,955,782 65	12,807,279 55	− 2,851,496 90	100,278,087 67	90,564,627 —	+ 9,713,460 67
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dogane e diritti maritt.	19,881,078 51	19,778,191 19	+ 102,887 32	168,983,332 85	180,083,465 58	− 11,100,132 73
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	2,801,726 04	3,046,317 57	− 244,591 53	26,047,199 72	30,133,698 46	− 4,086,498 94
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Napoli	—	—	—	—	—	—
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Roma	1,522,543 24	1,521,725 03	+ 818 21	12,514,480 61	12,899,819 —	− 385,338 39
CONTRIBUTI – Privative – Tabacchi	19,305,527 99	18,516,225 12	+ 789,302 87	167,721,861 31	159,470,496 93	+ 8,251,364 38
CONTRIBUTI – Privative – Sali	5,930,203 87	5,956,871 91	− 26,668 04	58,829,645 96	58,936,386 40	− 106,740 44
CONTRIBUTI – Privative – Prodotto di vendita del chinino e proventi acces.	63,242 43	45,027 10	+ 18,215 33	823,222 88	495,164 80	+ 328,058 08
CONTRIBUTI – Privative – Lotto	4,563,691 50	5,900,961 31	− 1,337,869 81	49,601,479 06	53,613,111 62	− 4,011,632 56
Proventi di servizi pubblici – Poste	6,570,965 20	6,537,081 06	+ 33,884 14	58,734,833 90	57,326,700 25	+ 1,408,133 65
Proventi di servizi pubblici – Telegrafi	1,599,300 93	1,516,247 21	+ 83,053 72	13,078,975 12	12,851,946 35	+ 227,028 77
Proventi di servizi pubblici – Servizi diversi	2,347,425 70	2,126,972 22	+ 220,453 48	14,718,947 24	15,970,978 22	− 1,252,030 98
Rimborsi e concorsi nelle spese	1,568,627 88	1,131,462 69	+ 437,165 19	22,854,059 03	18,633,484 71	+ 4,220,574 32
Entrate diverse	2,003,865 58	1,363,592 95	+ 640,272 63	20,159,831 61	13,723,305 62	+ 6,436,525 99
TOTALE *Entrata ordinaria*	113,053,609 85	113,131,074 70	− 77,464 85	1,289,057,917 08	1,276,406,450 06	+ 12,651,467 02
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	172,084 21	232,947 76	− 60,863 55	1,607,515 58	2,025,588 24	− 418,072 66
Entrate diverse	494,978 50	41,965 13	+ 453,013 37	5,997,844 87	4,732,849 68	+ 1,264,995 19
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	—	25 69	− 25 69	308 75	2,093 12	− 1,784 37
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi	4,061 31	2,608 04	+ 1,453 27	66,419 29	454,662 87	− 388,243 58
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	47,685 04	1,092 15	+ 46,592 89	588,402 18	479,631 42	+ 108,770 76
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	843,437 42	245,280 76	+ 598,156 66	4,240,304 20	3,936,813 08	+ 303,491 12
Accensione di debiti	260,000 —	100,000 —	+ 160,000 —	1,829,000 —	1,925,000 —	− 96,000 —
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	539 74	—	+ 539 74	1,778,157 85	670,336 80	+ 1,107,821 05
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	—	1) —	—	—	—
Partite che si compensano nella spesa	1,381,819 76	358,645 21	+ 1,023,174 55	13,487,180 80	20,273,269 05	− 6,786,088 25
Ricuperi diversi	—	—	—	1,480,000 —	1,410,000 —	+ 70,000 —
Capitoli aggiunti per resti attivi	—	—	—	—	15,000 —	− 15,000 —
TOTALE *Entrata straordinaria*	3,204,605 98	982,564 74	+ 2,222,041 24	31,075,133 52	35,925,244 26	− 4,850,110 74
Categoria IV. - Partite di giro	3,484,805 26	15,939,813 48	− 2) 12,455,008 22	22,874,838 79	38,865,216 34	− 15,990,377 55
TOTALE GENERALE	119,743,021 09	130,053,452 92	− 10,310,431 83	1,343,007,889 39	1,351,196,910 66	− 8,189,021 27

PROSPETTO dei pagamenti in conto del bilancio eseguiti dalle Tesorerie del Regno nei mesi sottoindicat dell'esercizio 1904-905, confrontati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

MINISTERI	MESE di marzo 1905	MESE di marzo 1904	DIFFERENZA nel 1905	Da luglio 1904 a tutto marzo 1905	Da luglio 1903 a tutto marzo 1904	DIFFERENZA nel 1905
Ministero del tesoro	4,818,149 34	7,265,285 35	— 2,447,136 01	405,293,485 85	420,206,375 69	— 14,912,889 8
Id. delle finanze	19,663,601 49	16,470,247 99	+ 3,193,353 50	161,621,571 82	179,270,110 38	— 17,648,538 5
Id. di grazia e giustizia	3,775,535 72	3,574,017 —	+ 201,518 72	31,690,241 38	31,536,343 74	+ 153,897 6
Id. degli affari esteri	1,448,470 61	1,286,372 84	+ 162,097 77	13,790,487 84	12,927,403 13	+ 863,084 7
Id. dell'istruzione pubblica	4,519,072 84	5,900,621 57	— 1,381,548 73	38,675,097 17	38,075,699 57	+ 599,397 6
Id. dell'interno	6,626,940 97	8,422,781 73	— 1,795,840 76	52,784,537 59	57,554,748 50	— 4,770,210 9
Id. dei lavori pubblici	5,571,508 67	7,962,746 20	— 2,391,237 53	83,602,209 12	79,667,234 07	+ 3,934,975 0
Id. delle poste e dei telegrafi	11,072,394 70	9,884,895 73	+ 1,187,498 97	71,562,413 15	57,595,310 40	+ 13,967,102 7
Id. della guerra	13,681,455 92	36,155,409 22	— 22,473,953 30	203,276,831 13	213,399,334 70	— 10,122,503 5
Id. della marina	12,248,646 67	13,288,420 30	— 1,039,773 63	84,268,843 64	92,092,223 24	— 7,823,379 6
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	1,451,365 72	1,247,718 82	+ 203,646 90	12,167,755 57	11,646,838 47	+ 520,917 1
TOTALE pagamenti di bilancio	84,877,142 65	111,458,516 75	— 26,581,374 10	1,158,733,474 26	1,193,971,621 89	— 35,238,147 63
Decreti di scarico	18,763 28	—	+ 18,763 28	74,368 66	5,690 19	+ 68,678 47
TOTALE PAGAMENTI	84,895,905 93	111,458,516 75	— 26,562,610 82	1,158,807,842 92	1,193,977,312 08	— 35,169,469 16

NOTE

Mese di marzo 1905

1. Maggiori somministrazioni dalla Cassa depositi e prestiti di somme occorrenti per il servizio dei debiti redimibili.

2. Minori regolarizzazioni di fitti di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.

Roma, addì 17 aprile 1905.

Il direttore capo della 5ª divisione
BROFFERIO.

Il direttore generale
S. ZINCONE.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 3114.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Production de substrats poreux et résistants pour substances catalytiques », originariamente rilasciata alla Badische Anilin & Soda fabrik a Ludwigshafen s|R (Germania), come da attestato delli 20 dicembre 1902, n. 64,512 del Registro Generale, già trasferita per intero alla Società Italiana di Elettrochimica a Roma, come da pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* delli 21 maggio 1904, n. 120, è stata totalmente trasferita alla Società Italiana per la fabbricazione di prodotti azotati e di altre sostanze per l'agricoltura a Roma, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Roma, addì 24 gennaio 1905, debitamente registrato all' Ufficio Demaniale di Roma, il giorno 25 gennaio 1905, al n. 9585, vol. 216, serie 1ª, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale, addì 31 gennaio 1905.

Roma, addì 3 marzo 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3115.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé pour rendre leur activité aux masses catalytiques platinées », originariamente rilasciata alla Badische Anilin & Soda Fabrik, a Ludwigshafen s|R (Germania), come da attestato delli 20 dicembre 1902, n. 65,360 del Registro generale, già trasferita per intero alla Società Italiana di Elettrochimica, a Roma, come da pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* delli 21 maggio 1904, n. 120, è stata totalmente trasferita alla Società Italiana per la fabbricazione di prodotti azotati e di altre sostanze per l'agricoltura, a Roma, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Roma, addì 24 gennaio 1905, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 25 gennaio 1905, al n. 9585, vol. 216, serie 1ª, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale, addì 31 gennaio 1905.

Roma, addì 3 marzo 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3116.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Tube gazéificateur pour appareils d' inhalation », originariamente rilasciata a Heryng Theodor a Varsavia (Russia), come da attestato delli 22 marzo 1904, n. 70,319 del registro generale, fu trasferita per intero alla Inhalatorien Gesellschaft m. b. H. System dott. Heryng, a Berlino, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Berlino addì 28 dicembre 1904, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma, il giorno 3 febbraio 1905, al n. 9970, vol. 247, serie 3ª, atti privati, e presentato pel visto all' Ufficio della proprietà industriale, addì 4 febbraio 1905, ore 16,45.

Roma, addì 27 febbraio 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3118.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements aux horloges centrales électro-magnétiques produisant elles-mêmes le courant », originariamente rilasciata alla Actiengesellschaft « Magneta » (Electrische Uhren ohne Batterie und ohne Contacte), a Zurigo (Svizzera), come da attestato delli 17 aprile 1902, n. 61,755 del Registro generale, fu trasferita per intero a Hommel Adolf, a Zurigo (Svizzera), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Zurigo, addì 10 dicembre 1904, debitamente registrato all' Ufficio demaniale di Milano, il giorno 17 gennaio 1905, al n. 14,624, vol. 1400 atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Milano, addì 23 gennaio 1905, ore 15.30.

Roma, addì 27 febbraio 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3119.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Régulateur central auto-excitateur et horloges sympatiques secondaires correspondantes », originariamente rilasciata a Fischer Martin, a Zurigo, come da attestato delli 22 maggio 1902, n. 62,435 del Registro generale, fu trasferita per intero a Hommel Adolf, a Zurigo, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Zurigo, addì 7 gennaio 1905, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano, il giorno 17 gennaio 1905, al n. 14,623, vol. 1400, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, addì 23 gennaio 1905, ore 15.30.

Roma, addì 27 febbraio 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Notificazione.

Con decreto 17 aprile 1905 il ministro di agricoltura, industria e commercio, viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Cremona e di Udine, ha imposta la cura obbligatoria delle piante infette dalla *diaspis pentagona* nei comuni di Sospiro, Castelvisconti, Gabbioneta, Pieve d'Olmi (Cremona) e Roana del Royale (Udine).

Con decreto di pari data lo stesso Ministero ha, d'urgenza, imposta la cura obbligatoria delle piante infette dalla *diaspis pentagona* nel comune di Odolo (Brescia).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: N. 866,855 e 946,548 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 25 la prima e L. 390 la seconda, al nome di Testa *Giovanni-Marco* fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Tarditi Maddalena di Giovanni, domiciliato in Brà (Cuneo), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Testa *Marco-Giovanni* fu Giovanni . . . come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,209,819 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 500 al nome di Cavagnari *Catterina* e Mario fu Zaccaria, minori, sotto la tutela di Cavagnari Davide fu Rocco, domiciliati a Romano di Lombardia (Bergamo) in parti eguali, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cavagnari *Teresa-Maria* e Mario, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 aprile 1905

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del debito 26 marzo 1885 N 3015 cioè: n. 6556 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 999,09 al nome di Norsa Luciano fu *Vito* fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Norsa Luciano fu *Vita*, vero proprietario della rendita stessa.

In analogia al disposto dell'articolo 72 del regolamento sul debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,225,779 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 55, al nome di Accornero Luigia, Maria, Rosa, Angelo, Albina e Carlo fu *Agostino*, minori sotto la patria potestà della madre Motta Erminia di Giuseppe ved. Accornero, domiciliati in Viarigi (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Accornero Luigia, Maria, Rosa, Angelo, Albina e Carlo fu *Stefano*, minori ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (2ª *pubblicazione*).

Il sig. Squiri Giuseppe fu Giovanni ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 85 ordinale, n. 440 di protocollo e n. 2541 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Brescia, in data 1° agosto 1904, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 380, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904.

A' termini dell' articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al detto sig. Squiri il nuovo titolo proveniente dall' eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 17 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 aprile, in lire 100.03.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

17 aprile 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,33 44	103 33 44	104,15 20
4 % *netto*	105,19 17	103,19 17	104,00 93
3 1/2 % *netto*	103,04 17	101,29 17	102,00 85
3 % *lordo*.	74,31 50	73,11 50	74,20 35

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì, 17 aprile 1905

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vicepresidente TORRIGIANI.

La seduta comincia alle ore 10.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di venerdì, 14 corrente, che è approvato.

Interrogazioni.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde al deputato Pala, che interroga « per sapere i motivi pei quali è lasciata da tanto tempo scoperta di titolare la pretura di Nulvi ».

Per insufficienza del personale ed in conseguenza del risultato degli ultimi concorsi, parecchie preture dovettero lasciarsi scoperte, ma entro il mese di maggio saranno provvedute del titolare e vi sarà compresa anche la pretura di Nulvi.

PALA, deplora l'abbandono in cui è lasciata la Sardegna, specialmente in fatto di amministrazione della giustizia. Lo deplora, perchè quest'abbandono cela il deliberato proposito di sopprimere preture che sono invece necessarie.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, protesta vivamente contro le non meditate parole dell'on. Pala.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Colosimo, che interroga « per sapere se intenda mantenere il progetto di legge sulle complementari e se intenda che venga prossimamente discusso dalla Camera ».

Intende mantenere il disegno di legge salvo a prendere alcuni accordi col ministro del tesoro e spera che, al riprendersi dei lavori parlamentari, il disegno medesimo possa essere discusso dalla Camera.

COLOSIMO, confida nella promessa del ministro e che saranno così dileguati i dubbî sorti intorno alla soluzione di questo problema.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura che non vi ha nessuna esitazione del Governo circa il mantenimento del disegno di legge di cui si tratta.

Chiede di rispondere alle numerose interrogazioni sul disastro ferroviario Mignanego-Ronco. (È consentito).

Alle notizie date sabato intorno a queste interrogazioni, aggiungo che, nel disastro, quattro soldati perirono e vi furono ventuno feriti, dei quali cinque gravemente. Il Governo ha provveduto a circondare questi feriti delle cure più sapienti e più affettuose.

Per indagare le cause e le responsabilità del disastro sono in corso due inchieste; una giudiziaria e una amministrativa. Risulta, intanto, che ci fu uno sbaglio nella segnalazione della via libera data da Ronco. Come e perchè questo errore sia avvenuto non è ancora accertato: appena ciò sia noto, il Governo prenderà i necessari provvedimenti. (Bene).

GALLINO, prende atto delle notizie date dal sottosegretario di Stato e manda un saluto alle vittime del disastro. Per evitare il ripetersi di fatti così dolorosi occorre provvedere subito a un nuovo valico degli Appennini, essendo troppo ingombre le linee esistenti.

CAVAGNARI, si unisce alle considerazioni dell'on. Gallino e invita il Governo a prendere in proposito solleciti provvedimenti.

PINCHIA raccomanda al presidente del Consiglio di accordare alle famiglie dei soldati morti e feriti i più larghi soccorsi dello Stato.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde che la raccomandazione dell'on. Pinchia risponde ad un elementare sentimento di umanità e di giustizia.

VICINI si unisce alle raccomandazioni dell'on. Pinchia e prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

MASINI rileva la frequenza dei disastri sulle linee che da Ronco e Busalla volgono a Genova, e raccomanda al Governo di fare in modo che sulle linee medesime sia alleggerito il soverchio carico di servizio che mette in serio pericolo la vita dei viaggiatori.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, conferma che il Governo intende studiare tutte le cause che possono avere prodotto il disastro che si lamenta, e provvedere ad eliminarle.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde all'interrogazione del deputato Colosimo, che interroga « per sapere quali provvedimenti intenda prendere di fronte alla giustificata agitazione prodottasi in provincia di Catanzaro, dovuta alle condizioni gravi in cui si dibatte la regione che invano ha chiesto il mantenimento di antiche promesse del Governo ».

Risponde in pari tempo ad analoga interrogazione dell'on. Squitti.

Osserva che il Governo non ha fatto, finora, promesse; e che si riserva di occuparsi con cura di una condizione già dolorosa che si è aggravata per il mancato raccolto. Aggiunge però che se ciò ha potuto produrre un malessere, non si può parlare, come l'on. Squitti afferma nella sua interrogazione, di giusto risentimento.

Varie difficoltà legali e finanziarie si oppongono alla soluzione del problema: e il Governo non può fare altro se non promettere di fare il possibile per superarle (Bene).

MAJORANA, ministro delle finanze, osserva che per quanto si riferisce all'imposta erariale, malgrado che molti comuni abbiano tardato a far le domande d'esonerazione, è ben disposto che quelle siano accolte. Quanto alle sovrimposte, il Governo non poteva che consigliare tutti i possibili temperamenti conciliativi: e anche questi sono stati adottati.

È già cominciata la reazione contro la proposta di non pagare, e mentre si compiace di questo trionfo del buon senso, rende grazie a tutti coloro che hanno contribuito o contribuiranno a questo risultato.

COLOSIMO, ringrazia il presidente del Consiglio e il ministro delle finanze delle loro dichiarazioni.

Nota che la condizione di fatto è gravissima e che all'agitazione tutti ormai partecipano, tanto che, privati, Comuni, istituti erano decisi a non pagare più le imposte.

Le Calabrie non hanno ferrovie, non hanno viabilità ordinaria, non hanno scuole, non hanno porti; quindi il fermento di quella regione è giustificato; tanto più che il mancato raccolto ha accresciuto la miseria e acuito il malcontento.

Conclude chiedendo che alle Calabrie sia estesa la legge per la Basilicata, come fu promesso nella legge medesima; ed allora soltanto quelle popolazioni potranno essere soddisfatte. (Vive approvazioni).

SQUITTI, risponde che le cause delle agitazioni nelle provincie della Calabria dipendono dalla sfiducia nell'opera del Governo; e dalle crisi agricole, che hanno afflitto quella regione. Invita il Governo a toglier di mezzo le cause di questa agitazione, che potrebbe arrivare a gravi conseguenze.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, qualifica come delittuoso il fenomeno che le popolazioni calabresi abbiano minacciato di non pagare più le imposte.

Il Governo conosce il suo dovere e non vi mancherà; ma occorre che tutti si persuadano della necessità di mantenere la calma e il rispetto alla legge. (Bene).

SQUITTI, per fatto personale, osserva che l'opera dei deputati calabresi è stata rivolta sempre appunto ad infrenare lo spirito di rivolta che serpeggiava in quelle provincie.

Svolgimento d'interpellanze.

SICHEL interpella il ministro dei lavori pubblici « sui provvedimenti che intenda prendere a sollievo degli agricoltori e degli operai della bassa Reggiana, danneggiati dalle sovrabbondanti alluvioni, che impediscono la coltivazione di vaste zone di terreno e rendono sempre più lunga e grave la disoccupazione ».

Ricorda le dichiarazioni fatte dall'on. Tedesco all'on. Cottafavi, allora quando svolse una interpellanza sul medesimo argomento.

Segnala le istanze presentate dai rappresentanti dei Comuni e dei consorzi; ricorda i comizi popolari, le vive e ripetute insistenze e chiede al Governo se sia disposto a concorrere nelle spese per le opere idrauliche necessarie, osservando che in questo modo si provvederà anche al fatto doloroso della disoccupazione che travaglia quella regione.

Spera che il Governo non si limiterà a semplici e vaghe promesse, ma darà precisi e concreti affidamenti.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura che il Governo prende vivamente a cuore le condizioni dei lavoratori della provincia Reggiana e Mantovana, e si propone di provvedere per quanto è nelle sue facoltà. Senonchè i fondi stanziati sono insufficienti al compimento dei lavori, e a sopprimere questa insufficienza il Governo presenterà un apposito disegno di legge.

Riconosce poi la necessità di prevenire efficacemente le frequenti alluvioni. Assicura che è prossimo il compimento delle opere consorziali di bonifica. E dichiara che sono in corso i progetti per l'allargamento dei canali di scolo, e per l'eventuale costruzione di un nuovo canale per le terre più basse.

Promette che a questi affidamenti faranno seguito i fatti.

SICHEL, prende atto di queste dichiarazioni, riservandosi, se ne sarà il caso, di ritornare sull'argomento.

LUCIFERO, chiede che, mancando i ministri a cui sono rivolte le successive interpellanze, ne sia rinviato lo svolgimento ad altra seduta.

PRESIDENTE dichiara che questo era appunto il suo intendimento.

La seduta termina alle 11.40.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.

MORANDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo i deputati: Francica-Nava — Abignente — Cimati — Guarracino — Pasqualino-Vassallo — Crespi — Pastore — Queirolo — Gucci-Boschi — De Luca Paolo — Florena — Modestino — Cicarelli — Ruffo — Placido — Jatta — Santamaria — Rochira — Cascino — Bovi — Rubini.

(Sono conceduti).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE, dispone che si faccia luogo alla votazione a scrutinio segreto dei due disegni di legge approvati nella tornata di ieri.

MORANDO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lascino aperte le urne.

Sul giuramento del deputato Nasi.

PRESIDENTE, comunica una lettera con la quale il prof. Faranda ed altri, chiedono che sia considerato l'on. Nasi impedito di giurare da forza maggiore. (Commenti).

Come precedente ricorda che l'on. Costa, trovandosi nelle identiche condizioni, chiese di poter differire il giuramento; e che tale richiesta fu approvata. Invita perciò la Camera a deliberare.

PIPITONE, conoscendo le condizioni del collegio di Trapani, il quale confermerebbe nuovamente la sua fiducia a Nunzio Nasi, propone che la Camera confermi il suo precedente (Rumori a Destra) e accordi una proroga all'on. Nasi considerandolo come legittimamente impedito.

CANETTA, non crede che si debba seguire il precedente, perchè un cittadino, molto più se si considera innocente, deve presentarsi alla giustizia del suo paese. L'on. Nasi, d'altronde, potrebbe chiedere, se vuole, un salvacondotto all'autorità giudiziaria.

SCALINI, si associa alle considerazioni dell'on. Canetta.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni di attenzione), dichiara che il Governo si astiene dall'intervenire in questa questione.

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Pipitone.

(Non è approvata).

Dichiara vacante il collegio di Trapani.

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio di Stato delle strade ferrate ».

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici, consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione, facendo però le sue riserve sugli emendamenti proposti dalla Commissione stessa.

CAO-PINNA, coerentemente a quanto ebbe a sostenere nella Commissione per l'ordinamento ferroviario, propugna l'esercizio di Stato e confida che il Governo non vorrà limitarsi alla semplice presa di possesso proposta col presente disegno di legge.

Limitando nondimeno le sue considerazioni al presente disegno di legge, ritiene indispensabile regolare meglio la presa di possesso, disciplinando la consegna del materiale, la responsabilità delle Società relativamente alle Casse di previdenza, ed altri particolari.

A tale fine presenta alcuni emendamenti che svolgerà a suo luogo.

Non consente nella proposta della Commissione relativa all'arbitrato, considerandola come una resa a discrezione davanti alla violenza dei ferrovieri (Rumori) specialmente se si tien conto delle condizioni veramente penose di altre e più numerose classi sociali. E sarebbe anche disposto a concedere al Governo pieni poteri come protesta all'imposizione tentata dai ferrovieri contro la rappresentanza nazionale (Approvazioni).

ALESSIO parla a nome del gruppo radicale, deplorando che lo sciopero ferroviario, assumendo carattere di imposizione, tolga alla Camera quella perfetta serenità di giudizio che sarebbe necessaria per risolvere un problema di tanta gravità.

Confida nondimeno che la Camera non si lascierà impressionare dall'ambiente esterno e si eleverà al disopra di esso.

Il partito radicale ha sempre propugnato l'esercizio di Stato delle strade ferrate, indipendentemente dalla condizione che esso reca ai ferrovieri e solamente per riguardo agli interessi nazionali.

La presa di possesso delle ferrovie, per altro, non prelude ad alcuna soluzione sul modo di esercizio definitivo; l'oratore invece ritiene opportuno determinare fin d'ora il carattere della nuova azienda ferroviaria.

Considera fatali ed inevitabili, nel presente momento sociale, l'organizzazione di classe, ma lamenta che il movimento di tale organizzazione sia stato adulterato da una parte da intenzioni di carattere politico, dall'altra (per quanto concerne i ferrovieri) dalla violazione dei patti contrattuali.

Ad ogni modo il problema, considerato nella sua sostanza, si riduce al miglioramento delle condizioni economiche dei ferrovieri, e alla loro futura condizione giuridica; e a torto i ferrovieri dimenticano che lo Stato non ha solamente questo problema dinanzi a sè (Bene!) e si distaccano, con moto insurrezionale, dal Parlamento, che è il tutore legittimo di tutti gl'interessi e di tutti i diritti. (Vive approvazioni).

Nessuna organizzazione può, senza staccarsi dal corpo sociale, chiedere più di quello che essa valga nel concetto sociale. Da ciò l'opportunità in massima dell'arbitrato obbligatorio censurato dall'on. Cao-Pinna; salvo a determinarne più esattamente l'applicazione.

Rileva la necessità di una organizzazione dei ferrovieri con personalità giuridica, per dar sicurezza allo Stato che gli impegni saranno mantenuti, e per garentire nello stesso tempo che in seno a quelle organizzazioni prevalgano non le imposizioni di pochi, ma la volontà delle maggioranze.

Considera un errore politico l'art. 17 del disegno di legge; e anche non precisa la formula giuridica dell'articolo medesimo, poichè lo sciopero dei ferrovieri non può essere, di fronte alla funzione e all'interesse dello Stato, un reato, ma è una semplice lesione di diritto. (*Vivi rumori*).

Perciò il partito radicale respinge, sotto l'aspetto giuridico, i due primi capoversi dell'art. 17, ma accetta i due ultimi. Ma la questione è anche di carattere politico. Il contegno dei ferrovieri è di ribellione alla rappresentanza nazionale e allo Stato; e il partito radicale non può consentire questa ribellione (*Vivissime approvazioni*) allo Stato, che è l'espressione del diritto e del sacrificio dei cittadini. (*Applausi - Congratulazioni*).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Approvazione di eccedenze di impegni sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1902-903:

Favorevoli 208
Contrari 52

(La Camera approva).

Approvazione di eccedenze di impegni sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1903-904:

Favorevoli 265
Contrari 55

(La Camera approva).

Prendono parte alla votazione:

Abruzzoso — Aguglia — Albasini — Alessio — Angiolini — Arnaboldi — Aroldi — Artom — Astengo — Aubry.

Barnabei — Barracco — Barzilai — Battaglieri — Berio — Bernini — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bianchieri — Bianchini — Bissolati — Bizzozero — Bonicelli — Borghese — Borsarelli — Bottacchi — Bottori — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Calleri — Calvi — Camera — Cameroni — Campi Emilio — Canesi — Canetta — Canevari — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Carboni-Boi — Carcano — Cardani — Carugati — Cassuto — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Cerulli — Cesaroni — Chiapusso — Chimirri — Ciartoso — Ciccarone — Cipelli — Cirmeni — Colosimo — Comandini — Compans — Cornaggia — Cornalba — Costa — Cottafavi — Credaro — Curioni.

Da Como — Dagosto — Dal Verme — Danoo — Dari — De Amicis — De Andreis — De Asarta — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — De Gennaro Emilio — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo — Dell'Acqua — De Marinis — De Michetti — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Tilla — De Viti De Marco — Di Cambiano Ferrero — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di Saluzzo — Di Stefano.

Facta — Faelli — Falaschi — Fani — Farinet Francesco — Fasce — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferri Enrico — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Gallino — Gattoni — Gavazzi — Gianturco — Giardina — Ginori-Conti — Giovagnoli — Giovanelli — Gorio — Graffagni — Grassi-Voces — Gualtieri — Guarracino — Guastavino — Guerci — Guerritore — Guicciardini.

Lampiasi — Larizza — Leone — Libertini Gesualdo — Licata — Loero — Lucca — Lucchini Angelo — Lucernari — Luciforo — Luzzatto Arturo.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malcangi — Malvezzi — Manfredi — Manna — Mantica — Mantovani — Maraini Clemente — Marazzi — Margheri — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masini — Masselli — Massimini — Mazziotti — Meardi — Medici — Mel — Melli — Mendaia — Merci — Mezzanotte — Miniscalchi-Erizzo — Mira — Montagna — Montemartini — Morando — Morelli-Gualtierotti — Moschini.

Negri De-Salvi — Nuvoloni.

Orioles — Orlando Salvatore — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pala — Pandolfini — Paniè — Pantano — Papadopoli — Pascale — Pavia — Pellecchi — Pellerano — Personè — Petroni — Piccinelli — Pilacci — Pinchia — Pipitone — Podestà — Poggi — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti — Pucci.

Rainieri — Rampoldi — Rava — Rebaudengo — Reggio — Resta-Pallavicino — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rizzone — Romanin-Jacur — Romussi — Rosadi — Rossi Luigi — Rossi Teofilo — Rota — Rovasenda — Rummo — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Sanarelli — Sanseverino — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Scano — Scellingo — Schanzer — Sichel — Sinibaldi — Sonnino — Sormani — Soulier — Spada — Spagnoletti — Spallanzani — Spingardi — Squitti — Strigari.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Teodori — Testasecca — Toaldi — Torlonia Leopoldo — Torraca — Torrigiani.

Valentino — Valli Eugenio — Vallone — Venditti — Vendramini — Ventura — Vicini — Villa.

Zari — Zerboglio.

Sono in congedo:

Bergamasco — Boselli.
Coffari — Crespi.
D'Alife — Danieli.
Fabri.
Galli — Giaccone — Giuliani.
Morpurgo.
Orlando Vittorio Emanuele.
Suardi.
Toso — Turati.

Sono ammalati:

Cimorelli.
De Giorgio.
Falcioni — Fazi Francesco.
Giolitti.
Mirabelli.
Nitti.
Rasponi — Rizzetti.
Silvestri — Solimbergo.

Assenti per ufficio pubblico:

Maraini Emilio.
Pompilj.

Seguita la discussione del disegno di legge per l'esercizio ferroviario di Stato.

ARNABOLDI si dichiara assolutamente contrario all'esercizio di Stato; sia perchè rappresenta un rischio finanziario, sia perchè il completamento di questo esercizio importerà enormi spese che contrastano con altre esigenze dello Stato e coi bisogni dei contribuenti.

Quanto però agli articoli 17 e 24, che non sono necessariamente legati al principio dell'esercizio di Stato, dichiara che li voterà volentieri poichè essi rappresentano un modo di dar forza al Governo nell'ora in cui deve difendere così alti interessi del paese (*Bene*).

CASSUTO rileva il carattere transitorio del disegno di legge, che rende inutile un esame particolareggiato del problema ferroviario.

La questione è oggi soltanto di assicurare, da una parte, il regolare funzionamento di un servizio pubblico, e dall'altra far giustizia ai reclami, in quanto siano legittimi, dei ferrovieri.

Nota che l'art. 17 non crea alcuna nuova forma di diritto pubblico, ma sancisce la giurisprudenza già vigente relativa alle violazioni volontarie del contratto di lavoro. Non è persuaso dell'utilità di dichiarare pubblici ufficiali i ferrovieri, e avrebbe preferito perciò disposizioni destinate a determinare soltanto punizioni di indole disciplinare.

Conclude dichiarandosi favorevole all'arbitrato, però con parità di rappresentanti nel collegio che deve esercitarlo. (Bene).

COLAJANNI, rileva anzitutto la grande equità di cui diede prova ieri il presidente del Consiglio, e si augura che tutti, da ogni parte, a quella equità inspirino il loro voto e la loro azione. (Commenti).

Non discuterà dell'esercizio di Stato, poichè tutti sono concordi nel ritenerlo il minor male possibile; e poichè la questione vera è oggi soltanto quella di trovare il modo di far cessare un movimento antieconomico e antinazionale, sempre, s'intende, rispettando il diritto e la giustizia. (Approvazioni).

Si associa alla Commissione nel desiderare la sollecita presentazione del disegno di legge definitivo per regolare l'ordinamento ferroviario.

Concorda con le osservazioni dell'on. Alessio nel criticare la formula giuridica dell'art 17 del disegno di legge; ma se ai ferrovieri deve essere consentito il diritto comune, questo diritto comune non può negarsi allo Stato (Vive approvazioni).

Invece i ferrovieri vogliono, oltre il diritto comune, il diritto dello sciopero privilegiato a tutto danno dello Stato che deve sottostare a tanti obblighi e al quale si negano tutti i diritti. (Bene — Bravo).

Dimostra che non si possono riconoscere ai ferrovieri i diritti che essi dicono acquisiti, eccezione fatta pei ferrovieri che già erano impiegati dello Stato e passarono al servizio delle Compagnie e come quelli assunti dopo il 1885, non abbiano ragione di pretendere quello stesso trattamento in virtù dell'art. 103 della legge delle convenzioni.

Certo, fino al 1902, le Compagnie avrebbero dovuto rispettare lo spirito, se non la lettera, di quell'articolo; ma, nessuno, tranne la magistratura, può sentenziare se da quell'art. 103 nascano o no diritti acquisiti; e la magistratura si è più volte e in modo contraddittorio, pronunziata. Nè un diritto acquisito dei ferrovieri può sorgere dalle conclusioni dell'inchiesta Gagliardo.

Legge alcuni brani di un discorso dell'on. Nofri in occasione della legge 1902 per dimostrare che anche l'on. Nofri ammetteva non essere un diritto dei ferrovieri quegli aumenti che oggi si reclamano. (Vive approvazioni).

Ad ogni modo i ferrovieri non avevano torto di insistere, poichè dai banchi del Governo le loro pretese erano state ritenute come diritti veri e proprî; se non che, con la legge del 1902, il Parlamento credette di concedere quello che le condizioni generali dello Stato consentivano; e gli stessi Turati e Nofri dichiararono che quelle concessioni erano soddisfacenti. Ma l'errore del Governo fu di non tener conto degli anziani, solamente perchè non facevano parte della organizzazione. (Commenti).

Nota che la Commissione, calcola, per soddisfare i reclami dei ferrovieri, cinque milioni e mezzo all'anno e che i rappresentanti dei ferrovieri prevedono una spesa complessiva di 12 milioni ripartita in quattro esercizi: ma l'una e l'altra di queste cifre saranno notevolmente superate, e non è esagerato prevedere, che si salirà ad una cifra complessiva di 40 milioni. (Commenti).

Non esita ad affermare recisamente che i ferrovieri, con chiedere nuovi aumenti di salario e con lo sciopero, compiono opera assolutamente ingiusta e immorale, in contraddizione con le condizioni economiche del paese (Commenti — Approvazioni).

I loro compensi sono superiori ai salari degli altri lavoratori addetti a categorie analoghe; il cantoniere, tutto sommato, guadagna il doppio del contadino (Commenti) anche dove, come nella provincia di Mantova, le organizzazioni di resistenza hanno notevolmente elevato i salari.

E quanto al confronto cogli stipendi dei ferrovieri esteri, se si considera quello che rende l'industria ferroviaria al paese nostro, o in relazione al reddito delle ferrovie estere, e specialmente di quelle prussiane, si deve conchiudere che gli stipendi dei ferrovieri italiani non possono davvero dirsi ingiusti o inadeguati.

Il minor reddito delle ferrovie italiane dipende dalla poco evoluta vita agricola e industriale, dalla nostra poco diffusa coltura nel nostro paese. Certo è che, di fronte a 240 milioni di utile netto delle ferrovie prussiane, le ferrovie italiane danno una perdita di 140 milioni (Commenti).

Esorta quindi i suoi amici socialisti a far sì che i ferrovieri meditino su queste cifre molto eloquenti (Commenti — Approvazioni) e vengano a più onesti propositi.

Anche sugli utili degli azionisti delle Società ferroviarie si è molto esagerato, pur tenendo conto della possibile dissimulazione di una parte di questi utili. In ogni modo bisogna tener conto della ingente spesa di almeno un miliardo, che lo Stato dovrà spendere per mettere le linee in condizione di funzionamento: gli utili si risolveranno allora in una nuova perdita di 10 milioni.

In conclusione, il servizio ferroviario costerà ai contribuenti 180 milioni all'anno. E, così essendo, non è onesto che i ferrovieri pretendano ulteriori sacrifici dagli esausti contribuenti italiani (Commenti — Vive approvazioni).

Si augura ancora che i ferrovieri rinsaviscano, ispirandosi al bene del paese e soprattutto delle classi lavoratrici. Confida che il Ministero finirà con accogliere il concetto dell'arbitrato obbligatorio, che ieri i ferrovieri volevano e che oggi non vogliono più per suggestione del sindacalismo rivoluzionario.

Si potrà integrare questo concetto con quello del contratto temporaneo di lavoro; ma in questo caso, per esser logici, i ferrovieri dovranno rinunziare alla pensione per sè e per le famiglie (Commenti).

E in questo caso, dato il concetto del contratto temporaneo di lavoro, potrà farsi a meno degli articoli 17 e 24; ma dovrà riconoscersi piena nello Stato la facoltà di sciegliere liberamente coloro che reputerà più atti al buon funzionamento del servizio.

All'on. Rubini, che vuole gli avanzi del bilancio devoluti allo sgravio dei consumi, osserva che, se si deve cedere alle pretese dei ferrovieri, tra breve non solo non vi saranno più avanzi, ma in forma diretta o indiretta nuovi aggravi piomberanno sui contribuenti a disseccare le fonti della risorgente vita economica nazionale (Bene).

Nota infine che la eccessività delle domande dei ferrovieri è dimostrata dal contegno calmo, sereno, pieno di riserve del gruppo socialista parlamentare. Se veramente essi fossero convinti che la giustizia assiste gli scioperanti, ben altro sarebbe stato e sarebbe il loro contegno. Invece alcuni tra i più autorevoli deputati socialisti non hanno esitato con nobile coraggio a dichiarare per la pubblica stampa che le pretese dei ferrovieri sono esagerate. (Bravo — Commenti).

E vi fu chi non esitò ad affermare nell'interesse stesso dei lavoratori che la lotta sostenuta dai ferrovieri non è lotta di classe ma lotta di categorie; certo in quest'aula i deputati del gruppo socialista difenderanno eloquentemente i ferrovieri, ma la loro sarà opera di avvocati, a cui è imposta un'ingrata difesa ufficiosa (Commenti).

Spera quindi che la Camera vorrà udirli tranquillamente, conscia della difficile posizione in cui si trovano in quest'ora.

E concludendo confida che la rappresentanza nazionale farà anche ora giustizia. Non già *fiat justitia, et pereat mundus.* Ma si faccia giustizia perchè l'Italia non vada in perdizione (Vivissime congratulazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

(La seduta sospesa alle 17.30 è ripresa alle ore 18.10).

SONNINO (Segni di grande attenzione). Si limiterà ad una dichiarazione di voto e a qualche osservazione sulle disposizioni disciplinari.

L'intera responsabilità dell'attuale stato di cose, e della deplorevole impreparazione spetta a coloro che hanno retto il Governo da due anni.

Il Parlamento non fu mai messo in condizione di decidere a ragione veduta in così grave questione.

Date le disposizioni dello spirito pubblico e le condizioni di fatto della vita parlamentare, la debolezza della nostra compagine amministrativa e l'irrequietezza e la disciplina del personale ferroviario, è da temersi che l'esperimento dell'esercizio di Stato si svolga nelle circostanze meno favorevoli. Tuttavia è dovere di tutti adoperarsi a diminuire gl'inconvenienti.

Oggi la questione si concentra praticamente negli articoli 17 e 24. Si tratta di un ordine di fenomeni nuovi, a cui non provvedono più sufficientemente nè la legge scritta, nè le tradizioni della giurisprudenza. Bisogna procedere a passi graduali, con calma e in pari tempo con fermezza.

Manifesta i dubbi e le incertezze che sorgono dalla proclamazione della qualità di ufficiali pubblici per i ferrovieri, così come fu proposta.

Ritiene che gli articoli 17 e 24, confrontati con gli articoli 71 e 72 del precedente disegno di legge, riescano nell'applicazione meno gravi per i capi delle agitazioni e più severi per la massa dei ferrovieri, quasi incosciente come tutte le moltitudini.

Non approva la promessa generica e indeterminata fatta con l'art. 21, di nuove concessioni da farsi ai ferrovieri nel prossimo anno. Si ripete con ciò l'errore, che ci ha condotti ai frangenti attuali.

Sorvolando su altri difetti del progetto, l'oratore nota come coloro che in passato aveano negata la necessità di speciali provvidenze a tutela dei pubblici servizi, reclamate da lui e da' suoi amici, la riconoscano oggi.

Egli ed i suoi amici si rendono conto del grande interesse che per la cosa pubblica, sovrattutto moralmente, ha l'approvazione della legge proposta. Perciò, non usi mai a subordinare l'interesse supremo dello Stato a calcoli di opportunismo o di scherma parlamentare, la voteranno non ostante i suoi difetti, non intendendo di dar voto di fiducia al Ministero, ma semplicemente di prestare appoggio all'autorità dello Stato. (Vivissime approvazioni).

PRINETTI si dichiara recisamente contrario al principio dell'esercizio di Stato delle ferrovie, essendo convinto che questo non potrà portare nè al ribasso delle tariffe, nè alla pacificazione del conflitto tra il personale e lo Stato.

Ricorda i gravi danni economici che l'Italia ebbe dal 1876 al 1885, per l'esercizio ferroviario di Stato, e il rifiorire della pubblica economia nei venti anni di esercizio privato. E nota che il ritornare oggi all'esercizio di Stato equivale a rinunziare alla conversione della rendita che solo può permettere lo sgravio efficace dei pubblici tributi. (Approvazioni e congratulazioni).

REGGIO avrebbe desiderato che la discussione del problema ferroviario si fosse potuta fare soltanto nel campo tecnico ed economico, al fine di vedere se l'esercizio di Stato sia o no compatibile con gli interessi del paese. Ma dal momento che la legge ha assunto carattere politico, darà il suo voto favorevole.

FERRI ENRICO. (Segni di viva attenzione). Riconosce la difficoltà del momento e della situazione; ma ciò non toglie che il gruppo parlamentare socialista debba dire il proprio pensiero.

Ricorda che il partito socialista ha già proposta la nazionalizzazione delle ferrovie (Rumori e commenti) e che intanto accetta come il meno peggio l'esercizio di Stato.

Nell'agitazione del personale ferroviario bisogna distinguere la parte dei miglioramenti economici da quella della difesa del diritto proletario di coalizione.

Quanto ai miglioramenti economici, il partito socialista non ha competenza di pronunziarsi (Commenti) e solo afferma che, nelle trattative necessarie, i ferrovieri, come parte contraente, debbono essere interrogati. (Rumori e commenti).

Quanto alla protesta dei ferrovieri contro gli articoli 17 e 24, noi - dice - diamo ad essi intera la nostra solidarietà (Rumori) perchè anche noi vogliamo lo sviluppo tranquillo e civile delle attività del paese, ma crediamo che a questo scopo non si possa efficacemente arrivare con la compressione violenta. (Rumori — Commenti).

Il disegno di legge, secondo l'oratore, rappresenta l'oppressione politica del proletariato, e perciò questo è tutto solidale nella difesa che i ferrovieri fanno del diritto di organizzazione (Bene — Rumori) che non è contro la civiltà borghese, ma vuole solamente raggiungere una civiltà superiore, quando quella attuale abbia compiuta la sua traiettoria. (Bene).

Il partito socialista non vuole conflitti tumultuosi nei quali i lavoratori sarebbero schiacciati; ma vuole che il conflitto sia contenuto nelle dighe dei contrasti normali di ogni interesse. Ma non si può disconoscere che i ferrovieri videro per venti anni disconosciuti i loro diritti così dalle Compagnie che dai magistrati e dal Governo: onde il torto dell'odiena agitazione non è tutto dei ferrovieri. (Commenti).

La legge del 1902 fece giustizia a una parte dei reclami dei ferrovieri; oggi questi hanno fatte nuove richieste, forse esagerate (Rumori) perchè si domanda sempre più per avere meno. Ma su quelle richieste si doveva trattare e discutere; invece il Governo presentò un disegno di legge di oppressione, negando ai ferrovieri il diritto di coalizione (Vivi rumori) e di sciopero che il regolamento disciplinare del 1902 aveva riconosciuto. (Rumori).

Tanto è vero - aggiunge - che da ieri i ferrovieri scioperarono e non avete un regolamento in base a cui possiate punirli (Commenti) perchè la legge penale non punisce lo sciopero. S'intende che quando i ferrovieri saranno passati a servizio dello Stato nuovi fattori economici, politici, sociali, muteranno i termini del problema. (Commenti).

Bisogna però distinguere lo Stato come organo di sovranità politica, dallo Stato imprenditore di un pubblico servizio, e tale diventa lo Stato, quando assume la gestione di un'azienda (Vivissimi rumori — Denegazioni) di carattere industriale.

Perciò, l'art. 17 del disegno di legge, considerando pubblici ufficiali tutti i ferrovieri, è inutile od assurdo. Ci sono alcune categorie di ferrovieri che già hanno autorità di funzionari pubblici, ma queste non si possono ammettere negli operai, nei macchinisti e via dicendo. (Rumori).

L'art. 17 non può essere dunque che un'astuzia legislativa per arrivare larvatamente a ripristinare il delitto di sciopero, ed a creare pei ferrovieri una disposizione eccezionale che non esiste per gli altri funzionari dello Stato. (Commenti).

È dunque possibile una collisione fra i diritti dei lavoratori e quelli dei poteri pubblici. Gli addetti ai pubblici servizi non si trovano nella condizione dei lavoratori addetti ai servizi pubblici cui si debbano togliere nella totalità i diritti consentiti agli altri, e l'oratore contestando questa soluzione, propugna il sistema del contratto collettivo e dell'arbitrato.

Tale arbitrato però deve essere facoltativo, non obbligatorio, perchè questo sopprime il diritto di difesa proletaria, mentre non salva lo Stato dal pericolo di sciopero per protesta politica. Conclude dichiarando che il partito socialista non accetta gli articoli 17 e 24 del disegno di legge che tentano di impedire l'incoercibile movimento ascensionale delle classi lavoratrici. (Approvazioni all'Estrema Sinistra — Rumori alle altre parti della Camera).

Voci: Ai voti!

Altre voci: A domani!

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici. (Interruzioni e rumori vivissimi all'Estrema Sinistra — Il presidente richiama

severamente all'ordine gli interruttori). Crede che ormai nessuno più discuta la opportunità, anzi la necessità dell'esercizio di Stato. Essa è stata d'altra parte riconosciuta da tutti gli oratori.

Si è parlato dell'autonomia del servizio ferroviario. Al concetto di una amministrazione autonoma, anche il Governo è in massima favorevole. Ma la questione troverà la sua sede opportuna quando si tratterà dell'assetto definitivo del servizio, ed intanto la questione rimane impregiudicata.

Viene alla questione del personale (Segni di viva attenzione). Espone i notevolissimi vantaggi che la legge del 1903 ha assicurato al personale con una maggiore spesa, che da otto salirà ai venti milioni.

Altri miglioramenti che l'oratore enumera, sono contenuti nel presente disegno di legge; fra questi la riduzione della tassa di ricchezza mobile rappresenta un nuovo sacrificio per l'erario. (Commenti).

Ricorda che nei patti del 1901 non si è preso nessun impegno di ulteriori trattative, si è soltanto riservata la questione delle competenze accessorie. E precisamente all'art. 21 di questo disegno di legge si dà sanzione legislativa a questa riserva, che potrà tradursi in un nuovo aggravio pel bilancio.

Rileva inoltre che l'art. 21 prescrive la revisione delle tabelle organiche, essendo questa implicita nella unificazione; in tale occasione si elimineranno le eventuali ingiustizie. Ritiene dunque che a torto i ferrovieri si lamentino che le loro esigenze siano disconosciute. E se essi non creassero imbarazzo al Governo, sarebbe a questo più facile lo esaudire i desiderî in un prossimo avvenire. (Approvazioni).

Rilevando un'osservazione dell'on. Ferri, afferma che il servizio ferroviario è una funzione di Stato e che lo Stato esplica in esso la sua funzione d'imperio.

Non è dunque il caso d'invocare i principî del contratto di lavoro. Il rapporto che intercede fra lo Stato e i ferrovieri è un rapporto di diritto pubblico. Di qui la giustificazione dell'art. 17 che è anzi la forma più mite che può assumere la sanzione necessaria dell'abbandono del servizio. (Commenti).

Si compiace a questo proposito che anche l'on. Sonnino abbia in questa occasione promesso il suo appoggio al Governo, imperocchè, solo la concordia di tutti può condurre ad una soluzione del problema ferroviario che veramente risponda ai supremi interessi del nostro paese. (Vive approvazioni — Applausi).

Voci: La chiusura.

PRESIDENTE, pone a partito la chiusura della discussione.

(La Camera delibera la chiusura della discussione generale).

Il seguito della discussione è rimesso a domani.

PRESIDENTE, avverte che domani la seduta comincierà alle 13, omettendo le interrogazioni.

Interrogazioni e interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare affinchè gli eredi minorenni di un socio di cooperativa, defunto, possano senza spese, esigere la quota sociale già spettante al loro autore.

« Spallanzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per conoscere se intenda, con opportuni provvedimenti, esonerare dalle tasse di registro e di bollo, i contratti di affitto nei quali il conduttore è lavoratore diretto del fondo e non figura, per altri titoli, iscritto nei ruoli d'imposta.

« Spallanzani ».

« I sottoscritti interrogano il ministro delle finanze per sapere se o quali provvedimenti abbia intenzione di adottare in favore degli agricoltori della provincia di Reggio Emilia per le zone colpite dall'invasione di insetti che distruggono completamente o quasi i raccolti.

« Spallanzani, Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle poste e della marina per sapere se non credano utile impiegare le torpediniere per i servizi postali.

« Fulci Nicolò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se e come intenda provvedere, perchè la scuola normale di Pavia non rimanga ulteriormente senza regolare direzione.

« Rampoldi ».

« I sottoscritti domandano d'interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica per conoscere quando intenda presentare alla Camera il disegno di legge per la ratifica della convenzione, già sottoscritta da molto tempo, fra l'onorevole ministro ed i rappresentanti della provincia, del comune, e dell'Istituto di studi superiori di Firenze, convenzione che ha per oggetto un contributo straordinario ed un maggiore contributo annuo per parte dello Stato a favore dell'Istituto stesso.

« Merci, Rosadi, Pandolfini, Pucci ».

« Il sottoscritto interroga il ministro, per conoscere, se sia vero che il prefetto di Trapani abbia proibite le visite sanitarie ai piroscafi provenienti da Tunisi, con grave pericolo della pubblica salute.

« Pipitone ».

« I sottoscritti interpellano l'onorevole ministro guardasigilli sui criteri pei quali sono lasciate per troppo tempo sprovviste del titolare le preture della Sardegna.

« Pala, Carboni-Boj, Scano ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio e l'onorevole ministro dei lavori pubblici, se, dopo le risultanze della Commissione ufficiale sulla disoccupazione del basso Ravennate, intenda adottare tutti o parte dei provvedimenti concretati dalla Commissione stessa.

« De Andreis ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della marina per conoscere il suo pensiero intorno alla recente sentenza della IV Sezione del Consiglio di Stato sul ricorso del vice ammiraglio Gonzales.

« Santini ».

« I sottoscritti interpellano i ministri del tesoro e della istruzione pubblica per sapere se credano equo, senza aver provveduto ad altri compensi, nè al ruolo organico, togliere improvvisamente agli impiegati delle segreterie universitarie i proventi delle tasse sui certificati e diplomi, considerati sin qui come diritto e complemento di modesti ed insufficienti stipendi: o se non ritengano invece doveroso costituire coi detti proventi uno speciale capitolo del bilancio della istruzione per rimunerazione di lavoro straordinario ai funzionari delle segreterie universitarie.

« Vicini, Credaro ».

La seduta termina alle 20.15.

DIARIO ESTERO

La squadra comandata dall'ammiraglio Rodjestwensky, dopo essere entrata, divisa in due parti, nel mar della Cina, passando per gli stretti di Malacca e della Sonda, si è ancorata nella rada di Cam-Rank in prossimità della costa francese della Cocincina per fare carbone e pulire le chiglie delle navi e così aumentare la sua velocità.

L'audace ed abile condotta dell'ammiraglio russo, se ha suscitato a Pietroburgo uno scoppio d'entusiasmo, ha d'altra parte provocato a Tokio un vivo fermento nella popolazione che vi vede una violazione della neutralità da parte della Francia in favore della Russia.

Un dispaccio da Tokio, 17, dice che il Giappone ha

fatto alla Francia vive rimostranze per la permanenza della flotta russa nelle acque di Cam-Rank; si spera che la Francia dichiari che la flotta russa si trova fuori delle sue acque territoriali, e così il Giappone potrà attaccarla liberamente, per impedirle di passare nel mar del Giappone.

La squadra russa gettò l'àncora nella baia di Cam-Rank il giorno 12 corrente e si crede che ne ripartirà presto.

***

La situazione interna della Russia è così descritta dal corrispondente da Pietroburgo del *Matin*:

« Qui continua a regnare la più grande incoerenza amministrativa. Si convocano delle Commissioni che poi vengono disciolte; si permettono delle riunioni, che poi vengono disperse. Così è accaduto per gli avvocati di provincia, che hanno ricevuto l'ordine di partire da Pietroburgo entro 24 ore; si è promesso un'assemblea costituente destinata a studiare la questione delle elezioni, e poi fu rinviata alle calende greche; fu istituita una Commissione generale dei vescovi per ristabilire il patriarcato, e un rescritto odierno sopprime per il momento l'assemblea prima che essa abbia esistito, revocando il patriarca che non è ancora nominato.

« La conclusione filosofica è che il potere autocrate riprende animo e spera che, dopo una emozione momentanea, nulla cambierà nella mafia governativa.

« Un tale atteggiamento, naturalmente, non può far altro che sovreccitare gli animi e lo si sa tanto bene che si prendono già precauzioni pel primo maggio e si mandano a chiamare rinforzi di cosacchi. Chi potrà dire che cosa sarà il primo maggio, dal quale ci separano appena quindici giorni? ».

***

L'*India Office* ha pubblicato il preventivo delle spese che quest'anno saranno necessarie al mantenimento e alla riorganizzazione dell'esercito indiano.

Le spese che nel 1902-903 erano di st. 17,195,214 sono salite a st. 22,252,500 nel 1905-906, equivalenti a 606,312,000 franchi.

L'aumento di circa 125 milioni di lire in 4 anni è dovuto all'attuazione del nuovo schema difensivo di lord Kitchener, il quale tende a trasportare e concentrare, anche in tempo di pace, tutte le truppe attive lungo la frontiera settentrionale della penisola indiana. Questa riorganizzazione delle forze sarà compiuta in 4 anni.

25 milioni di franchi saranno spesi quest'anno per l'aumento dell'artiglieria; 62,500,000 franchi in nuovi campi permanenti e caserme; altre somme ragguardevoli per l'aumento delle munizioni di riserva e delle colonne per il trasporto di queste munizioni, per la formazione di un nuovo battaglione di pionieri e per la creazione di un corpo di camellieri.

Il progetto di Kitchener stabilisce pure che tutto il corredamento militare debba essere fabbricato in India, dai cannoni ai ferri da cavallo, ed a tale scopo si creeranno le necessarie industrie.

Intanto durante il 1905 entrerà in attività la fabbrica di fucili di Ishapore.

A Quetta, presso la frontiera afgana, verrà fondata una nuova scuola militare per l'educazione degli ufficiali. In un bilancio speciale sono stanziati 75 milioni di franchi per la costruzione di nuove linee ferroviarie strategiche.

***

Leggiamo nel *Temps* di Parigi:

« Il parlamento svedese s'occupa attualmente d'un progetto di legge, presentato dal ministro della giustizia, secondo il quale uno sciopero costituisce un delitto nei casi in cui possa causare grave danno alla proprietà altrui o provocare dei disordini che mettano in pericolo le vite umane. Per i funzionari pubblici (pompieri, impiegati ferroviari, gassisti, addetti agli acquedotti, ecc.), il solo fatto di lasciare il lavoro, li espone ad essere congedati e puniti. Siccome lo sciopero è una delle principali armi di cui si servono gli operai svedesi nelle lotte per il suffragio universale, si comprende come l'approvazione d'un progetto simile potrebbe avere delle gravi conseguenze politiche.

« Parecchi deputati si sono energicamente opposti, ed il progetto è pel momento sottoposto allo studio di una Commissione ».

***

I giornali inglesi assicurano che la convenzione fra l'India inglese ed il Tibet è stata leggermente modificata in seguito a trattative fra l'Inghilterra e la Cina. Tra le altre modifiche si stabilisce che il Tibet non potrà dare in garanzia a nessuna Potenza straniera nè i redditi delle dogane nè il prodotto delle imposte interne. Inoltre, il Governo inglese s'impegna di non colpire con dazi doganali le mercanzie tibetane alla loro entrata nell'India, fino a quando tutti i particolari della convenzione non saranno stati regolati.

LO SCIOPERO DEI FERROVIERI

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Dispacci dalle provincie recano che in tutte le stazioni regna calma perfetta.

« Lo sciopero è dappertutto parziale, per tutte le categorie di ferrovieri.

« Oltre il servizio minimo, già prestabilito in tutti i suoi particolari nella eventualità di sciopero, si poterono effettuare in molte stazioni altri treni ».

***

Il Ministero delle poste, accordatosi con quello della marina, onde provvedere per quanto è possibile ai servizi, ha disposto di già che siano pronte per essere attivate le linee seguenti:

1. Linea Livorno-Porto Maurizio - due volte al giorno - con approdi a Spezia, Genova, Savona, Porto Maurizio, San Remo.

2. Linea Napoli-Livorno - due volte al giorno - con approdi a Piombino, Santo Stefano, Civitavecchia, Anzio, Gaeta, Napoli.

3. Linea Napoli-Messina o viceversa. Servizio diretto giornaliero.

4. Linea Venezia-Ancona - giornaliero - con approdi a Porto Corsini ed Ancona.

Altre due linee sono già pronte.

5. Linea Taranto-Reggio Calabria - giornaliero - con approdi a Cotrone e Reggio, se richiesto dalla direzione delle poste.

6. Linea Ancona-Taranto - giornaliero - con approdi a Ortona, Barletta, Bari, Brindisi, Gallipoli e Taranto, se richiesto dalla direzione delle poste.

Verranno attivate appena la rispettive direzioni lo crederanno necessario.

***

Il Ministero della marina fino dall'altra sera mise a disposizione del Ministero delle poste per i servizi postali litoranei, navi da guerra, cacciatorpediniere e torpediniere. Il servizio fu attivato iermattina.

A richiesta del Ministero delle poste sarebbero altresì pronte le partenze per esercitare altre sedici linee postali, insulari e litoranee, oltre quelle sei già annunciate.

Queste sedici linee potranno entrare in esercizio immediatamente, avendo le autorità marittime già ricevuto in precedenza opportune istruzioni.

Da telegrammi giunti al Ministero della marina risulta che tutto è stato predisposto perchè il servizio proceda regolarmente colla massima sollecitudine possibile, in considerazione anche del genere di navi destinato a questi speciali incarichi.

***

A causa dell'irregolare servizio ferroviario, fino a nuovo avviso è sospesa l'accettazione dei pacchi postali di ogni genere e per qualsiasi destinazione.

Allo stesso servizio ferroviario è pure subordinata la spedizione e la distribuzione delle corrispondenze postali, per cui saranno inevitabili rilevanti ritardi.

***

La Direzione dell'esercizio delle ferrovie del Mediterraneo comunica:

In conseguenza dello sciopero si sospende fino a nuovo avviso l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità per tutte le stazioni del primo compartimento (Torino).

***

Il Ministero della marina ha disposto, onde sia evitato alle classi operaie il danno di una temporanea mancanza di lavoro, che i depositi di carbone della R. marina siano messi a disposizione degli stabilimenti industriali i quali per la sospensione dei trasporti in conseguenza dello sciopero venissero a difettarne.

***

I telegrammi giunti ieri sera al Ministero delle poste confermano che le valigie postali anglo-indiana e anglo-australiana, giunte in perfetto orario a Brindisi, hanno avuto il loro corso regolare.

***

A Roma si è aumentato stamane il servizio ferroviario; sono partiti regolarmente i direttissimi ed i diretti adriatici e si è assicurato l'arrivo del treno di lusso Berlino-Napoli.

In generale nelle varie stazioni d'Italia anche stamane si è fatto, oltre il servizio ridotto, anche un servizio supplementare.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto ieri gli artisti abruzzesi Basilio Cascella e Vincenzo Bucci, direttori della *Illustrazione abruzzese*, che gli offrirono una copia della loro rivista.

Il Sovrano lodò la bella, artistica pubblicazione e parlò con vivo interessamento della Esposizione d'arte antica che si terrà prossimamente a Chieti.

S. M. l'Imperatrice Augusta Vittoria ed i Principi Eitel, Adalberto ed Oscar hanno fatto ieri una escursione sui monti nei dintorni di Taormina. Nel pomeriggio si recarono a visitare il teatro greco: ma, stante la pioggia, ritornarono all'albergo poco dopo.

L'Imperatore passò la giornata a bordo dello *yacht* imperiale *Hohenzollern*. Egli partirà mercoledì, insieme coll'Imperatrice, e si recherà probabilmente a Palermo.

A Victor Hugo. — Il 6 maggio prossimo verrà inaugurata a villa Medici, in Roma, sede dell'accademia di Francia, una statua a Victor Hugo.

Il Consiglio municipale di Parigi si farà rappresentare alla cerimonia dal presidente del Consiglio stesso, Brousse e dal segretario, Heppenhimer. Anche il Governo sarà rappresentato alla cerimonia.

La Lega franco-italiana invierà a Roma numerosi rappresentanti, con a capo Lockroy e Beauquier.

La *Comédie Française* sarà rappresentata da Febvre, il quale leggerà un discorso di Jules Claretie.

Congresso stenografico. — Il Congresso degli stenografi, che si tiene da due giorni in Roma, ha continuato i suoi lavori, prendendo nelle riunioni di ieri varie importanti deliberazioni.

Oggi i congressisti, dopo una breve riunione, partirono alle 12 con un treno speciale del *trams* a vapore per Tivoli. Il tempo splendido ha favorito la gita.

Società contro l'accattonaggio. — Col 1° di maggio prossimo la Società contro l'accattonaggio di Roma lascia il locale di via Salaria 104, per occupare il già Asilo Sonzogno, in via Flaminia 195, concesso all'Istituzione dal Municipio, a seconda dei desideri del munifico benefattore, che lo volle destinato a scopo di civile beneficenza.

Per tal modo la Società contro l'accattonaggio entra ora nel secondo periodo della sua vita.

La Società, eretta testè in ente morale, tenne il giorno 2 corrente l'assemblea generale dei soci, che riuscì importantissima per il numero e per le persone intervenute.

Don Augusto Torlonia, principe di Civitella Cesi, che, per ben sei anni, fu benemerito presidente dell'Istituzione, credendo incompatibile la sua posizione di presidente della Congregazione di carità con quella della Società contro l'accattonaggio, rassegnò le sue dimissioni accompagnandole con la cospicua offerta di L. 500 a favore dell'Istituzione.

All'Accademia di Santa Cecilia, il concerto Fiedler ebbe ieri un vero successo di pubblico e di applausi. La grande sala era gremita di un uditorio elettissimo, che affollava anche la galleria e il palchettone.

Le signore erano, come sempre, in maggioranza, attestando col gentile loro intervento la gentilezza dell'arte divina, a cui il primo e più distinto omaggio veniva dalla Maestà della Regina Madre, accolta ossequiosamente al suo comparire nella loggia Reale.

Il programma magnifico si svolse fra il crescente entusiasmo degli ascoltatori, i quali, dopo aver applaudito fervidamente la geniale esecuzione dei vari pezzi, ammirando specialmente gli stupendi effetti di chiaroscuro ottenuti dall'ottima orchestra e dal suo valentissimo direttore, accolse in fine con fragorose ovazioni i due ultimi, entrambi di Wagner: *Impressioni del venerdì santo* e *Ouverture del Tannhauser*, che posero il colmo al successo del sig. Max Fiedler come concertatore di primissimo ordine. E per lui l'invidiabile trionfo veniva suggellato dalle congratulazioni di S. M. la Regina Margherita.

Per l'emigrazione italiana agli Stati-Uniti. — L'ambasciatore d'Italia comm. Mayor nel suo prossimo viaggio al Texas si propone di trovare i mezzi per dare all'emigrazione italiana un opportuno avviamento, in modo da conciliare gl'interessi degli emigranti italiani degli Stati-Uniti.

L'immigrazione italiana, dopo una breve sosta, è di nuovo in aumento notevole. Siccome ciò potrebbe suscitare diffidenze e indurre il Governo americano a prendere provvedimenti proibitivi, che ne produrrebbero la subitanea diminuzione, l'unico modo di prevenire tali provvedimenti è di dare all'emigrazione italiana un utile collocamento.

Nel nord-est degli Stati-Uniti, ove ora s'addensano gli emigranti italiani, l'emigrazione è considerata parassitaria.

Nel sud e nell'ovest invece è desiderata come un elemento di progresso e un fattore di sviluppo economico.

L'ambasciatore Mayor vuole trovare i mezzi per favorire la colonizzazione italiana nelle regioni dove si richiede e sfollare così le grandi città (New-York in ispecie), dove vive malamente ed invisa.

Il comm. Mayor percorrerà i vari Stati del sud, occupandosi però più specialmente del Texas.

Per gli emigranti. — Il commissariato dell'emigrazione è informato dall'addetto speciale presso il R. consolato di Colonia che l'emigrazione dei nostri operai nelle provincie del Reno e della Westfalia continua ad aumentare, cosicchè l'offerta di mano d'opera supera di gran lunga la domanda. Molti operai disoccupati, privi di mezzi, affollano quotidianamente gli uffici del consolato, domandando sussidi.

Il commissariato rileva che occorre render noto, specialmente nel Veneto, nella Lombardia e negli Abruzzi, che, nelle provincie prussiane del Reno e della Westfalia, i nostri operai non possono trovare attualmente da occuparsi, a meno che non abbiano assicurato il lavoro per precedente contratto.

— Il R. console d'Italia in Lussemburgo comunica che i lavori di costruzione in quel granducato non incominceranno prima del prossimo maggio. È da raccomandare agli operai, specialmente muratori, sterratori e manovali, di non recarsi nel Lussemburgo prima di quel tempo o senza prima essersi assicurato il lavoro mediante regolare contratto.

— In seguito a recenti disposizioni del Governo dello Stato di San Paolo è proibito lo sbarco nel porto di Santos agli immigranti affetti da congiuntivite granulosa o tracoma.

Nelle riviste. — Il numero del 16 corrente della *Illustrazione italiana* contiene, nel testo, fra altro, un articolo di L. Lodi sull'*Idioma gentile,* uno di D. Garoglio su Edmondo De Amicis, ecc.

La parte illustrativa è ricca e riproduce ritratti di personalità illustri, scene del giorno, avvenimenti ecc.

Per la vendita dell'estratto di tabacco. — Il Ministero delle finanze ha indetto pel 15 giugno p. v. una pubblica asta per la vendita dell'estratto di tabacco prodotto dal monopolio italiano e destinato all'esportazione, per un quantitativo che varia da un minimo annuo di quintali 2500, ad un massimo di quintali 3500

L'appalto avrà la durata di sei anni e l'aggiudicazione sarà fatta a favore di quel concorrente che offrirà il prezzo migliore.

I capitolati d'oneri sono ostensibili nel Regno presso i principali Uffici finanziari, ed all'estero presso i R. consolati italiani.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle finanze - *Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.* - Relazione dimostrativa dello stato e dell'andamento dei lavori catastali dal 1° luglio 1903 al 30 giugno 1904 — Roma, stab. G. Scotti, 1905.

Il commercio italo-francese. — La Camera di commercio italiana di Parigi informa che dallo spoglio dei documenti delle dogane francesi risulta che il commercio italo-francese durante i primi tre mesi del 1905 raggiunse la somma di fr. 91,746,000, di cui 39,848,000 di merci italiane entrate in Francia e 51,898,000 di merci uscite dalla Francia per l'Italia, tra cui vanno compresi fr. 13,812,000 di sete asiatiche.

Le principali merci italiane che presentano un aumento all'entrata in Francia, in confronto coi primi tre mesi del 1904, sono: sete greggie, sommacco, burro, lane, crine e peli, acido citrico, mobili in legno, selvaggina e pollame, uova, crusca e foraggi, ecc.

Sono invece in diminuzione: zolfo, canapa, salumeria, olio d'oliva, olii volatili ed essenze, frutta da tavola, formaggi, ecc.

Le principali merci uscite dalla Francia a destinazione dell'Italia, che presentano un aumento, sono: sete greggie e lavorate, articoli di Parigi, spazzole, ventagli, ecc., pelli e pellicceric greggie e lavorate, cotone in bioccoli, olii volatili ed essenze, tessuti, passamani e nastri di cotone, pacchi postali contenenti tessuti di seta, pacchi contenenti altri articoli, vini fini, frutta da tavola, macchinari, automobili, velocipedi, ecc.

Sono in diminuzione: tessuti, passamani e nastri di lana, bozzoli, prodotti chimici, sevo ed altri grassi animali, baccalà, filati, stracci, carboni fossili e coke, ecc.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di aprile reca:

Lo stato generale della campagna è assai promettente. Soltanto in Lombardia, Veneto ed Emilia le brine dei giorni scorsi hanno arrecato alcuni danni.

In tutte le regioni si lavora con grande alacrità intorno alla semina del granturco e del riso ed alla sistemazione dei vigneti e dei prati.

La pioggia è desiderata in molti luoghi, specialmente nelle isole.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Città di Genova* è giunto il 15 a New York. Da Bombay è partito per Genova il *D. Balduino,* della N. G. I. e da Horta ha proseguito per New York il *M. Minghetti,* della stessa Società. A Buenos Ayres è arrivato il piroscafo *Antonina,* della Società Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TANGERI, 17. — Ben Said, rappresentante del Sultano, ha annunciato ufficialmente che Er Raisuli è stato nominato *Caid* delle tribù dei dintorni di Tangeri, sulle quali egli esercita di fatto la sua autorità da parecchi mesi.

CETTIGNE, 17. — È giunto il generale Gruitch latore di una lettera autografa del Re Pietro di Serbia pel principe Nicola.

Questi ha ricevuto oggi in udienza il generale, intrattenendolo affabilmente.

Furono scambiati tra il Principe e il generale Gruitch discorsi improntati alla cordialità di rapporti esistenti tra le due dinastie ed alla fraternità delle due nazioni.

PARIGI, 17. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione del progetto di legge per la separazione delle chiese dallo Stato.

Dopo lunga discussione circa le passività delle fabbricerie, si approva, con 341 voti contro 222, l'articolo terzo del progetto che riguarda i beni appartenenti agli stabilimenti pubblici del culto.

Si respinge, con 520 voti contro 51, un emendamento che tende a vendere i beni degli istituti religiosi appartenenti allo Stato, devolvendone il prodotto alle casse per la pensione degli operai.

PARIGI, 17. — *Senato.* — Perrier ricorda due mozioni approvate dalla Camera dei deputati relativamente all'apertura di negoziati tra la Francia e l'Italia pel raddoppiamento del binario lungo il tratto di ferrovia Beaulard-Torino.

Il ministro degli affari esteri, Delcassé, dice che egli entrò in rapporti col Governo italiano, il quale dichiarò che studiava il progetto pel raddoppiamento del binario con vivo desiderio di realizzarlo.

Si approva quindi, all'unanimità, il bilancio nel suo assieme.

La seduta è indi tolta.

CAIRO, 17. — Un decreto del Khedive, pubblicato oggi, riconosce la lingua inglese come quella che si deve usare dinanzi ai tribunali misti.

PIETROBURGO, 18. — Il generale Linievitch telegrafa allo Czar, in data 16 corrente:

Un nostro distaccamento, costringendo l'11 corrente il nemico a sgombrare una posizione presso il villaggio di Vhoel e respingendolo, si avanzò fino al villaggio di Me-yan.

I giapponesi occuparono allora un passo ed un'altura a due *verste* ad est del villaggio di Nan-tmu-ho-la.

Il nostro distaccamento, conservando la posizione nemica e girando i fianchi dei giapponesi, obbligò questi ad abbandonare la posizione ed a ritirarsi.

Sulla posizione nemica furono trovate trentacinque trincee.

I giapponesi, ritirandosi, incendiarono un deposito di provvigioni a Nan-tmu-ho-la.

Il 12 corr. un nostro distaccamento che passava pel villaggio di Er-ho-la, fu accolto con fuoco di fucileria e di due cannoni-*revolvers* dal nemico, che si trovava a Sia-vai-tsy e ad Ah-moa-di.

Il nostro distaccamento rispose col fuoco della sua artiglieria ed inviò riparti di truppe ad aggirare la posizione nemica. Quando questa fu aggirata, il grosso del distaccamento si avanzò e la occupò.

I giapponesi fecero un'accanita resistenza con cinque cannoni-*revolvers*.

TOKIO, 17. (*Ore 2,30 pom.*). — Si annuncia ufficialmente che nella notte del 15 corr. cinque squadroni di cavalleria russa entrarono in San-yan-ching, sulla strada da Fa-ku-den a Feng-nua. I giapponesi fecero un attacco notturno e respinsero verso nord i russi, presi dal panico.

I russi lasciarono sul terreno otto morti; i giapponesi perdettero due uomini.

Frequenti scaramuccie avvengono fra i distaccamenti di cavalleria che occupano varî punti.

Non si riscontra però alcun cambiamento nella situazione sul teatro della guerra.

HONG-KONG, 17. — Il vapore tedesco *Brunehilde*, giunto stamane, annuncia che fu fermato per due ore da tre incrociatori russi, a trenta miglia a nord del Capo Padaran, sul littorale della Cocincina.

Il *Brunehilde* vide trentatre navi russe che si dirigevano a nord-nord-est, con la velocità di dieci nodi. La flotta russa sembrava in buono stato.

Secondo una voce qui pervenuta, ma a cui non bisogna prestare fede assoluta, una parte della flotta del Baltico sarebbe ancorata nelle acque cinesi, in una baia a nord di Hong-Kong.

LONDRA, 18. — Il *Daily Mail* ha da Hong-Kong:

Una forte squadra di incrociatori è stata veduta venerdì sera al largo di Bombay, a 360 miglia a nord-est della baia di Camrank.

Essa era diretta a sud e fu impossibile identificarla.

SANTIAGO (CHILI), 18. — Un incendio scoppiato a Pisagua ha distrutto parecchi edifici, fra cui le Banche ed il municipio.

I danni sono calcolati a due milioni.

ISOLE PESCADORES, (*senza data*). — È stata proclamata in queste isole la legge marziale. Tutte le navi debbono passare a sette miglia dalle rive; quelle che volessero entrare nel porto di Ke-lung debbono ottenere uno speciale permesso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 17 aprile 1905

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	740,40.
Umidità relativa a mezzodì	52.
Vento a mezzodì	SE.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 16,6. minimo 10°,9
Pioggia in 24 ore	20,3.

17 aprile 1905.

In Europa: pressione massima di 780 sul Mar Bianco, minima di 746 sul Lazio.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 3 a 9 mill.; temperatura in molti luoghi diminuita; pioggie quasi ovunque; alcuni venti forti; temporali in Lombardia, Marche e Sardegna.

Un'ampia depressione abbraccia tutta l'Italia, con un minimo di 746 sul Lazio, massimo di 751 al nord.

Probabilità: cielo nuvoloso o coperto con pioggie; venti forti settentrionali a nord, intorno a ponente in Sardegna, meridionali altrove; mare agitato, qua e là grosso.

N. B. — Alle ore 14 è stato telegrafato ai semafori di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 aprile 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	16 5	11 5
Genova	coperto	calmo	16 0	11 0
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	19 0	9 3
Cuneo	piovoso	—	10 8	7 2
Torino	coperto	—	13 9	9 4
Alessandria	coperto	—	16 5	10 4
Novara	—	—	—	—
Domodossola	1/2 coperto	—	16 6	6 3
Pavia	3/4 coperto	—	18 9	8 2
Milano	—	—	—	—
Sondrio	1/4 coperto	—	17 0	9 7
Bergamo	3/4 coperto	—	15 8	8 7
Brescia	3/4 coperto	—	18 0	8 0
Cremona	1/2 coperto	—	19 0	10 0
Mantova	1/2 coperto	—	17 1	10 7
Verona	coperto	—	17 8	11 4
Belluno	3/4 coperto	—	16 2	6 2
Udine	3/4 coperto	—	16 6	9 6
Treviso	coperto	—	15 5	10 0
Venezia	coperto	calmo	16 2	10 9
Padova	1/4 coperto	—	15 7	10 0
Rovigo	3/4 coperto	—	13 5	8 5
Piacenza	1/4 coperto	—	16 8	10 2
Parma	coperto	—	16 6	10 6
Reggio Emilia	coperto	—	17 0	10 5
Modena	coperto	—	17 6	10 2
Ferrara	coperto	—	18 6	10 1
Bologna	piovoso	—	15 4	11 0
Ravenna	1/2 coperto	—	16 1	10 0
Forlì	coperto	—	18 2	10 0
Pesaro	coperto	calmo	15 4	11 5
Ancona	nebbioso	calmo	17 2	12 4
Urbino	nebbioso	—	13 3	9 0
Macerata	nebbioso	—	16 0	10 2
Ascoli Piceno	piovoso	—	16 0	11 5
Perugia	coperto	—	13 5	8 0
Camerino	coperto	—	13 9	7 4
Lucca	coperto	—	17 7	10 8
Pisa	coperto	—	17 4	10 8
Livorno	coperto	calmo	17 0	10 3
Firenze	coperto	—	18 6	11 4
Arezzo	—	—	—	—
Siena	coperto	—	14 2	9 3
Grosseto	coperto	—	19 0	7 0
Roma	piovoso	—	15 1	10 9
Teramo	piovoso	—	16 0	10 0
Chieti	piovoso	—	11 4	8 7
Aquila	1/2 coperto	—	17 0	6 0
Agnone	piovoso	—	11 0	5 2
Foggia	coperto	—	19 0	10 7
Bari	piovoso	legg mosso	19 4	11 3
Lecce	coperto	—	20 3	12 7
Caserta	3/4 coperto	—	14 1	11 0
Napoli	3/4 coperto	legg. mosso	15 9	12 2
Benevento	piovoso	—	13 8	6 7
Avellino	piovoso	—	13 0	8 5
Caggiano	piovoso	—	10 8	5 9
Potenza	coperto	—	13 0	6 5
Cosenza	coperto	—	19 2	11 0
Tiriolo	nebbioso	—	12 7	5 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	20 0	14 8
Trapani	coperto	legg. mosso	22 1	15 1
Palermo	piovoso	mosso	23 1	13 2
Porto Empedocle	1/2 coperto	agitato	20 0	14 0
Caltanissetta	coperto	—	19 6	10 3
Messina	coperto	calmo	19 5	14 5
Catania	3/4 coperto	calmo	20 9	13 7
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	22 0	12 3
Cagliari	piovoso	agitato	20 0	11 0
Sassari	piovoso	—	16 1	9 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*.